Anno XLIII - N. 11
Martedì 13 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.7? - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Per la nostra Scuola Professionale

Fra le molteplici cure a cui volle attendere, durante il suo mandato parlamentare, l'on. prof. Michele Gortani, vivacemente attese, attraverso molte e varie difficoltà, alla trasformazione della piccola Scuola di disegno applicato alle arti e industrie di Tolmezzo, in una grande scuola professionale operaia, specializzata per le arti edili e per la lavorazione del legno e del ferro, con corsi supplementari per altri esami interessanti la regione carnica e le sue masse operaie.

Alla nascita di questa scuola, per la quale, onde meglio vi fossero accolti gli orfani e mutilati di guerra, l'on. Gortani elargì lire 30 mila, egli continuò e continua tuttora a prestare valida opera. E ormai la piena riuscita è assicurata, come risulta dalla seguente lettera, conclusiva dopo una lunghissima serie di pratiche che l'on. Gortani ha ricevuto oggi da S. E. l'on. Ruini, sottosegretario di Stato per l'industria, il Commercio e il lavoro:

Roma, 10 gennaio 1920

Caro Gortani,

il Consiglio superiore dell'istruzione industriale ha dato parere favorevole al riordinamento della R. Scuola di Tolmezzo con bilancio di L. 36.000 e già sono stati chiesti al Tesoro, e si hanno fondati motivi di favorevole accoglimento, i fondi necessari per elevare il contributo del Governo da L. 1000 attuali a L. 24.000.

Intanto è stato scritto al Presidente della scuola, autorizzandolo riaprire i corsi, ordinari ed il Ministero si riserva, ove occorra, di elargire un sussidio straordinario.

Cordiali saluti.

f. Ruini

SPILIMBERGO

L'Associazione Ind. Comm. ed Eser. e il Decreto agitatore

Ecco l'ordine del giorno votato dal nostro consiglio e letto nell'assemblea di domenica della vostra città:

Il consiglio direttivo dell'A. I. C. E. di Spilimbergo, riunito per esaminare il R. decreto 27 novembre nel mentre eleva una vibrata protesta per la iniziativa del decreto stesso; e rilevandone la gravità con la quale si viene a disconoscere il principio del diritto al risarcimento danni di guerra

considerato

ch'esso viene a pregiudicare maggiormente le condizioni del commercio e dell'industria, paralizzandone ogni iniziativa tendente a ridare la floridezza alle nostre plaghe, con evidente danno delle classi lavoratrici.

Ritenuto

che l'attuale momento richiede una forte azione, affinchè il Governo passi una buona volta sulla via dei risarcimenti positivi, e tutte le classi di cittadini che ne abbiano diritto

Delibera

1. d'indirizzare l'opera dei Rappresentanti politici nel senso che il decreto in parola venga abrogato, o quanto mai riveduto.
2. d'iniziare dal canto nostro e di concerto con le associazioni consorelle un'opera fattiva, atta a raggiungere detto scopo.
3. di ricorrere a mezzi coercitivi qualora il governo non riconosca il diritto di uguaglianza con le altre regioni d'Italia.
4. che a tali concetti, sia ispirata la rappresentanza dell'Associazione alla riunione di Udine del 11 corr.

Convegno degli emigranti a Spilimbergo

Ancora nella primavera dello scorso anno in una riunione di molti emigranti tenutasi a Spilimbergo si costituiva la «Unione Emigranti Friulani» allo scopo di tutelare ed ottenere dal Governo il risarcimento dei danni derivati per le attività abbandonate all'estero. Fu allora votato un vibrato ordine del giorno e di questo si rese interprete alla Camera l'Onorevole Ciriani che già in precedenza aveva trattato la grave questione.

Vennero allora emanate le disposizioni per le quali gli emigranti furono invitati a presentare la denuncia sommaria delle loro attività abbandonate all'estero (Stati nemici, alleati e neutrali).

Per cura di detta Unione Emigranti, che ha sede in Cavasso Nuovo furono inoltrate centinaia di denuncie al Commissariato di Emigrazione in Roma e al Comitato per il Commercio col nemico presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

L'azione spiegata, non ostante le promesse ottenute allora dal presidente del Consiglio on. Orlando, non ottenne ancora l'esito desiderato. Oggi come prima, manca una legge che riconosca il diritto degli emigranti ad essere risarciti da parte dello Stato italiano dei danni subiti. Recentemente la grave questione fu trattata nel convegno tenutosi a Venezia fra la presidenza dei comitati di agitazione e i deputati del gruppo parlamentare veneto di azione.

La Presidenza della Unione Emigranti constatando essere indispensabile alla riuscita dei giusti propositi, l'adesione di tutti gli emigranti del Friuli, ha deciso di tenere un convegno a Spilimbergo domenica 18 corr. alle ore 10.30, nel salone Michielini.

Si spera che il numero degli intervenuti sarà tale da costituire una imponente manifestazione di volontà per conseguire la legge desiderata. Invitato dalla Presidenza interverrà l'onorevole Marco Ciriani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Imponenti funerali

Domenica, alle ore 10.30 seguirono i funerali della rimpianta signora Adele Molinari, moglie al carissimo sig. Santo Carbone direttore amministrativo dello Zuccherificio.

L'intervento numeroso di personalità cittadine, di amici ed ammiratori della famiglia Carbone, di operai ed impiegati dello Stabilimento, di forestieri e cittadini, dimostrò quanta benevolenza ed ammirazione la povera estinta godesse in paese per le sue elevate virtù di moglie e madre affettuosa, di donna modesta, schiva di ambizioni e di vanità, di cuore eccellente e di sentimenti distinti.

La salma venne posta nel carro funebre e seguita dal desolato marito, dal genero sig. Gattinoni, e da vari intimi amici, fra i quali il cav. dott. Masotti, il dott. Di Salvo, il signor Vivalda, il signor Carlo Fantuzzi, il cav. Brombin ed altri.

Reggevano i cordoni le signore Maria Pascatti, Leonide De Michieli, Di Salvo, Maria Virano, Amalia Springolo Alessio e signorina Emma De Michieli.

Fra i forestieri noto: il cav. Ettore Driussi e signora di Udine, l'avv. Driussi di Udine; il cav. Bottussi e signorina figlia, il sig. Enrico Fantuzzi di Pordenone.

Numerose le rappresentanze: del Banco di San Vito, della Banca Frisacco e Comp., della Banca di Pordenone, della Società Operaia di S. Vito, della Unione Esercenti, della Associazione Combattenti, della Direzione delle Scuole, Cooperativa Combattenti.

Era rappresentata la Famiglia conti Rota, la contessa Amalia Freschi, il tenente Barone in rappresentanza del l'8.o reparto d'Assalto, la Ditta Paolo Morassutti, il com.or Panciera di Zoppola co. Camillo, l'Amministrazione Loro e molte altre rappresentanze che mi rende impossibile enumerare.

Fra i presenti noto: il Reg. Commissario, il cav. dott. Pio Morassutti, il Pretore avv. Martini, il dott. Carnielli direttore tecnico dello Zuccherificio con gli impiegati e tutti gli operai della Fabbrica, l'Ing. Nigris, nob. Tullio, l'avv. G. Franceschinis, i signori De Michieli, Alborghetti, Springolo, Trevisanello, Zotti, Fancello, Dall'Armi, Lanzi, Barnaba Renato, Garlatti, Zannier fratelli, dottor Beggiato, Trevisan Carlo, Gini Paolo, tenente Pallini, Capo Stazione Navara, cav. Zuccheri, Favero Eno, cav. Pascatti, Bottos, Sbriz, Secco, Bosio, Bragadin e molti altri, che ommettiamo per mancanza di Spazio.

E moltissime signore e Signorine delle quali facciamo qualche nome:

Rosina Fabbricio, Margherita Stufferi, Emilia Barnaba, Lena Barnaba, signorine Fantuzzi di Carlo, signora Maria Martinis, Reggiato Dorta, Carnielli Lucia, Vivaldo, Pascatti, Mainardis, Vianello Maria nata Trevisanello, signorine Stufferi, Bosio, Emma, Massimilla Coccolo, Gina e Bice Scodellari, Maria Frisio, Alba Fadelli, Vittoria Pascatti, Dell'Anna Maria, Giovanna Bragadin. Frisacco Caterina, Brombin, Coccolo, Virano e Vivalda, Maria Sinigaglia, Fantuzzi Maria, Cecilia Stufferi, Lucia Stufferi, Fiumei.

Dopo la messa e l'ufficiatura funebre, il mesto corteo mosse per la via dell'eterno silenzio.

Il Barbui ebbe vive espressioni di rimpianto per la prematura fine di una così buona ed amata signora, marito, ai figli, alle figlie, al genero ed ai presenti tutti, le più vive condoglianze dell'intera cittadinanza.

Cronaca Gemonese

Gli apparecchi di protesi ai mutilati poveri.

Caro Direttore,

Voglia usarci la cortesia di pubblicare la seguente lettera aperta, che inviamo al cav. Rubbazzer in risposta al Comunicato ultimamente uscito nel Suo preg. Giornale.

LETTERA APERTA
AL CAV. RUBBAZZER,

Presidente della rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di Guerra.

I componenti del Comitato promotore della veglia «Pro apparecchi di protesi ai mutilati poveri» tenutosi la notte di Capodanno a Gemona, si sentono in dovere di renderle noto quanto segue:

Non è vero che la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale sia tanto zelante e premurosa, come Lei asserisce nel suo comunicato; così ad esempio ci consta che a Gemona il mutilato Zamolo Giuseppe, dopo aver atteso per 5 mesi l'apparecchio transitorio, sono ora altri 5 mesi che attende quello definitivo, pur essendosi in questo frattempo recato a Torino per ben due volte, con relativa perdita di tempo e di denaro.

Abbiamo inoltre il mutilato Copetti Francesco che è stato fornito dell'apparecchio dall'officina di Pescia; tale apparecchio è di costruzione scadentissima e non è conforme alle esigenze della tecnica moderna, e quindi causa di dolori al mutilato che lo porta.

Sappiamo che in tutta Italia si donano degli apparecchi in aggiunta a quelli dell'Opera Nazionale ai mutilati bisognosi, e quindi a Gemona, esistendo un'officina specializzata con brevetti propri per la costruzione di apparecchi di protesi, abbiamo creduto opportuno approfittarne.

Lei mette in guardia i lettori contro l'eventuale ripetersi di «simili sorprese alla buona fede del pubblico»; sappia che il Circolo Sempre Verde non cerca di lucrare e tanto meno di farsi una inutile réclame, bastandogli la simpatia ed il plauso che lo hanno accompagnato fin dal suo sorgere in tutte le sue manifestazioni, essendo le stesse fatte esclusivamente a scopo di beneficenza.

Ed ora, egregio Cavaliere, prima di chiudere, Le vogliamo dare un consiglio:

Un'altra volta.... si informi meglio sul vero stato dei fatti, e si ricordi che è sempre meglio tacere piuttosto di sbagliare.

Tanto Le dovevamo, e dist. La riv.

Il Comitato della Veglia.

Gemona, 11 Gennaio 1920

La 60.a Divisione. — Con oggi la 60.a Divisione, qui di stanza, cessa di esistere essendo stata iersera dichiarata sciolta. Vediamo di buon occhio la continua smobilitazione, ma non la partenza dei graditi ospiti che componevano la cessata Divisione. Ricorderemo sempre con la maggiore simpatia l'egregio Generale Comm. Luigi Dalmasso che per la sua gentilezza d'animo e per i suoi modi cortesi verso tutti si era già reso tanto popolare. E con altrettanta simpatia ricorderemo il Capo di Stato Maggiore Colonnello cav. Ferdinando Cona, giovane coltissimo ufficiale, e per i modi suoi squisiti e per tutto quanto ha fatto assieme al suddetto Generale per la cittadinanza. Ad essi, a tutti gli egregi e simpatici ufficiali componenti la Divisione che abbiamo l'onore di ospitare, vada un caloroso saluto e l'augurio di un prospero avvenire.

Il nobile saluto del generale Dalmasso

Il Generale Dalmasso ha ieri distribuito a tutti i suoi ufficiali e soldati il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, Graduati e Soldati della 60.a Divisione.

Oggi la 60.a Divisione cessa di esistere, e si sciolgono i legami formali e tattici che tenevano uniti in un tutto armonico e forte i Fanti, gli Artiglieri, i Mitraglieri, i Carabinieri, i soldati del Genio, della Sanità e della Sussistenza; ma rimarranno duraturi nei nostri cuori e negli animi nostri i legami spirituali di cameratismo e di affetto che, come ad una bandiera, stringevano tutti attorno alla gloria della 60.a Divisione.

La necessità del ritorno, dopo la vittoria, alle formazioni di pace richiede da noi questo sacrificio.

Il Comando della Divisione si scioglie e con esso alcune delle unità dipendenti; altre rimangono ancora sui contrastati confini.

Ufficiali, graduati e soldati della 60.a Divisione!

La missione che la Patria ha affidato ai suoi figli nel maggio 1915 è stata compiuta!

Sia di conforto, nel distaccarci dai compagni d'arme, la soddisfazione del dovere compiuto nelle file della 60.a Divisione.

Ritornati alle vostre case, nel lavoro diuturno, incessante per la vita e per la sempre maggiore grandezza della nostra Patria, ricordate la gloria che mai non muore!

L'Isonzo può dirvi, o Soldati, se puro è il nome della 60.a Divisione; le ardue rocce degli Altipiani raccontano i vostri eroismi; le rive del Piave contese sul Montello videro la saldezza dei vostri petti, la nobiltà del vostro animo, o Soldati della 60.a Divisione!

Nell'ultima e più fulgida battaglia di questa guerra, Sernaglia, Pieve di Soligo, Belluno conobbero la foga travolgente degli epici attacchi della 60.a Divisione, che infransero la superbia di un nemico tracotante e lo inseguirono alla calcagna, sino al confine che la natura pose all'Italia.

La via fu segnata dal vostro sangue, segno che non scolora mai, per memoria imperitura, attraverso i secoli; e fu segnata dalle tombe dei nostri morti. Gli eroi caduti per la vittoria, cantando come gli antichi, «E' bello per la Patria morire pugnando», si alzano e vi salutano.

Gloria a Loro! Non impallidisca mai, o soldati, il ricordo dei nostri eroici morti!

Ufficiali, graduati e soldati della 60.a Divisione!

Come ultimo comandante della Divisione, mentre do a Voi tutti, nel lasciarvi, il mio più affettuoso saluto, sento il dovere di porgervi, in nome dei miei predecessori, che più fortunati di me ebbero la ventura di condurvi nelle vittoriose gesta della guerra, e anche in nome mio, l'espressione del grato animo per il contributo da voi sempre efficacemente prestato.

Cena d'addio. — All'albergo «Friuli» iersera sono convenuti parecchi amici ed estimatori dei graduati della 124.a Sezione R. R. Carabinieri che oggi ci lascia, per raggiungere la nuova sede di Torino. Vi sono stati parecchi brindisi ai quali hanno risposto con belle parole al festeggiato Maresciallo Giuseppe Santarelli ed Ercole Verreletti.

Ai simpatici ed ottimi due sott'ufficiali ed agli altri componenti la partente Sezione facciamo gli auguri più sinceri ed esprimiamo il nostro rincrescimento per la loro dipartita. Lo accompagni nella loro nuova sede il cordiale saluto dei tanti amici che seppero crearsi nella nostra Gemona.

La Pro Glemona. Oggi nella preannunciata seduta consigliare, per la nomina delle cariche, fu proposta del consigliere Calligaris è stato per acclamazione, confermato nella carica di presidente il benemerito sig. Lodovico Giovio.

A direttori sono stati nominati i signori Fachini Lorenzo, Faleno Giacomo, Fantoni Guido e della Marina Sebastiano.

A revisori dei conti sono stati nominati i signori: geometra Giacomo Baldissera, rag. Giovanni Deotti e Antonio Tessitori.

A portabandiera è stato confermato il sig. Domenico Treu-Soime ed a Segretario il sig. Luigi Sartori.

Buona usanza. Sono pervenute le seguenti offerte:

Alla Società Operaia di M. S. in morte della signora Maria Taglialegne ved. Stroili: Stroili cav. Antonio l. 50, Falomo Giacomo 5, Calligaris Federico 5, Elia Leonardo 5, Tessitori Antonio 2.

Pure in morte della signora Maria Taglialegne ved. Stroili: All'Asilo Infantile di Ospedaletto, Banca Popolare Cooperativa di Gemona L. 50, geometra Gio. Batta Iseppi 25, Capriz Giovanni 5, Nais avv. Luigi 10, Falomo Giacomo 10, avv. Federico Perissutti 10, geometra Quinto Pittini 5, Elia Leonardo 1, Stefanutti Francesco 2, Stefanutti Cesare 5, Elia Carlo 2. Frezzato Felice Fortunato 2, Armellini Vittorio 2, Celotti dott. Liberale 10.

Al Patronato Scolastico. In morte della signora Taglialegna Maria ved. Stroili: rag. Giuseppe De Carli L. 5. In morte della signora Caterina Capriz: rag. Giuseppe De Carli L. 5, famiglia Pittini fu Giacomo 10.

Alla Pro Glemona. In morte della signora Catterina Capriz: famiglia Orgnani L. 5, famiglia Disetti 1, Deotti Giovanni 5, Bierti Osualdo 3, Bierti Luigi 2, Giovio Lodovico 3, Gurisatti Francesco di Giuseppe 1, Bortuzzi Marino 1, Elia Tomaso 2, cav. Piacentini Antonio 10, Bertoli Antonio 2, Barazzutti Alfeo 2, Calligaris Federico 5, Disetti Ermes 2, Famiglia Tomaso Stefanutti 5, Guido Fantoni 2, Sartori Luigi 2, Fachini Luigi 2.

Beneficenza a Ospedaletto. — In morte della compianta signora Maria Taglialegne ved. Stroili, giunsero al nostro Priore Parroco le seguenti cospicue offerte:

Dal figlio cav. Antonio Stroili-Taglialegne L. 500 da distribuirsi ai poveri della Parrocchia; dal cav. Antonio Stroili di Gemona L. 200 così distribuite: 100 per l'Asilo Infantile locale, 100 per i poveri della Parrocchia, dai sig.ri Angelo e Luigi Bertoli di Latisana 50, per le Suore dell'Asilo. Ai generosi offerenti, la gratitudine dei beneficati.

L'ultimo dei d'Artagnan. — Ha piaciuto molto la commedia «L'ultimo dei D'Artagnan» interpretata benissimo dalla compagnia Corsari. Questa va sempre più acquistandosi simpatie, perchè composta, come ho già detto, da ottimi elementi.

TRICESIMO

Funerali solenni

11. — Oggi alle ore 11 ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre della salma del maestro pensionato Martinuzzi G. Batta di anni 73, dei quali ben 32 passati fra i banchi della scuola ad istruire ed educare i fanciulli.

Egli percepiva di pensione circa L. 1.50 al giorno: magro compenso davvero, dopo un così lungo periodo di lavoro. E che sorta di lavoro!

Dalla fondazione (anno 1882) era segretario di questa Società Operaia di M. S. ed I. carica che disimpegnò con zelo ed onestà.

Alle onoranze funebri d'oggi partecipò tutto il paese, nonchè molti forestieri.

Ecco l'ordine del corteo: insegne religiose, scolaresche del comune guidate dagl'insegnanti, clero, bara seguita dai parenti, dal Sindaco cav. Sbuelz, dagli assessori: Ellero V., Valentinis co. Tristano, Orgnani nob. Antonio, maggior generale medico Michieli-Zignoni, Giuseppe Steccati, vari consiglieri comunali, bandiera della Società Operaia con la Direzione ed il Consiglio e numerosissimi soci, cav. A Bortolotti, dott. cav. A. Carnelutti, dott. M. Asquini, dott. F. Aldrighetti.

E. Bortolotti, geom. O. Mergante, L. Dri, G. B. Di Agostini, rag. L. De Agostini di Udine, E. Chiurlo, V. Celautti, M. Pividori, A. Ellero. Carlo Agnolutti, A. Vicario, maestri A. Mansutti, Gerzoni Sante e Luigi, maestro P. Mattioni di Casacco. F. Ellero E. Tomat di Faedis, L. Zanini di Martinazzo, E. Gobessi, S. Gerussi, Ant. Mansutti, fratelli Aristide, Augusto ed Aniceto Pignoni. Ant. Carnelutti, E. Rocco, e tanti e molti altri.

C'era anche una rappresentanza della Società Operaia di M. S. di Buia (della quale il defunto era socio), col direttori Vitali G. Piemonte G. Barnaza A. Savonetti P.

Erano pure rappresentate l'Associazione magistrale friulana dal maestro O. Ronchi la Congregazione di carità da V. Bertossio. il Circolo Agricolo e la cooperativa di consumo da G. Merandini.

Il corteo lunghissimo ed ordinatissimo procedette verso la chiesa parocchiale per l'assoluzione, quindi al cimitero, dove prima che la bara venisse calata nel tumulto, il cav. Sbuelz, quale sindaco e Presidente della Soc. Operaia ricordò con elevate parole i meriti dell'estinto come maestro e direttore didattico delle scuole comunali e come segretario zelantissimo della Soc. Operaia.

Disse che la larga dimostrazione odierna a favore dell'estinto è la più bella dimostrazione dell'affetto e della riconoscenza che l'Autorità, scolaresca, insegnanti e popolo nutrivano verso di lui.

Gli seguì il maestro A. Mansutti che porse al defunto l'estremo saluto il saluto del vecchio discepolo all'amato superiore ed il saluto dei colleghi che col Martinuzzi, condivise per lunghi anni le gioie e le fatiche dell'insegnamento.

Ricordò come il defunto, per le sue benemerenze a vantaggio dell'educazione popolare, avesse ottenute dal Ministro della P. I. la medaglia di bronzo dei benemeriti ed il diploma di Direttore Didattico. Accennò anche all'opera attiva, indefessa, onesta spiegata dal defunto quale segretario per 38 anni della Soc. Operaia di M. S.; lo stato florido della quale nell'ora presente è frutto della sua attività.

Concluse che gli ex scolari e gli operai di Tricesimo conserveranno nel loro animo imperitura gratitudine verso il modesto ed amato maestro.

Un altro funerale. — Da qualche anno risiedeva fra noi il signor Tullio Trevisan proveniente dalla stazione per la Carnia, dove esercitava la professione di commissionato e spedizioniere.

Per l'affabilità dei modi e per una grande bontà egli godeva fra questa popolazione la stima generale; ma purtroppo giorni fa si mise a letto con una polmonite e dopo una breve malattia, nella sera di venerdì spirava.

La ferale notizia produsse in paese una dolorosa impressione e vivo rimpianto.

Ieri sera, alle ore 16 ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni per largo concorso di cittadini e forestieri, specialmente del ceto commerciale.

Splendide le corone in fiori freschi della moglie del figlio, delle figlie e dei generi.

Alla famiglia, così atrocemente colpita, sentite condoglianze.

CAMPOFORMIDO

Beneficenza. Il geometra Cromaz Eugenio di Pasian Schiavonesco, in morte di D'Agostini Luigi fu Marc'Antonio di Bressa offrì L. 5.

Scarpe perdute. Venne denunciato al Municipio il rinvenimento d'un sacco di scarpe usate, tipo militare.

MARTIGNACCO

Come si sviluppano certi germi...

Ricordano i vecchi lettori il Comune di Martignacco nell'anteguerra?... Un Comune modello. Popolo concorde, laborioso, positivo e progressivo ad un tempo. Si può dire oggi altrettanto?

Non credo. Il comune di Martignacco non è più quello...

Vi sono certi sedicenti apostoli del verbo novissimo che vanno seminando fra la gioventù i fermenti generatisi nei loro cervelli forse per letture mal digerite o ingoiati col verbo di altri non meno sedicenti e non più istruiti e riflessivi apostoli.

Abbattere i ricchi, togliere loro i beni, sconvolgere la società in ogni suo ordine: ecco le ultime dottrine qui predicate, le dottrine di Lenin!

E poichè la mente esaltata vieppiù da sè medesima si esalta e non conosce limiti; non udimmo noi dalla stessa bocca uscire la proposta che non un monumento si deve erigere a perpetua memoria e gloria dei caduti per la Patria, ma un bamboccio di paglia? questa essere la unica ricompensa che i morti per la Patria si meritarono?... Oh genitori e vedove e figli e fratelli di quei martiri gloriosi, che li piangete ancora, che li piangerete sempre, ma che pure, ogniqualvolta li pensate, vi sentite inorgoglire per le loro gesta e per il loro sacrificio; dite, dite voi a quei forsennati che — insultando in modo così banale ai vostri sentimenti, ai sentimenti di tutto il popolo — essi palesano null'altro che la bassezza del loro animo imbevuto di odio, la sterilità del loro cuore!

E si ebbe il coraggio bestiale, da parte di questa ciurmaglia, di dire che — i morti in guerra furono vigliacchi!... Essi che, dopo aver fatto i propagandisti elettorali, ora, dopo i fatti mostruosi di Mantova se ne vergognano?

— Mi vergognerei di essere un bolscevista — dice qualcuno — e di disonorare così la mia famiglia.

Ma intanto lavorano lavorano e lavorano per il loro duce. Covano, in sè la speranza di diventare un giorno se non sindaci e assessori, magari semplici consiglieri comunali, ma lavorano possibilmente di soppiatto, per non farsi conoscere, per non intralciare le loro speranze.

Ma — Infanteria avanti! — si diceva nelle battaglie. E dirò anch'io: — Infanteria avanti! se la vostra dottrina è così bella e se dà quei frutti meravigliosi che ha dato in Russia e nell'Ungheria — frutti di sangue di miseria, di dolori!... il vostro Viva Lenin! non mi spaventa e non provo dolore anche se da voi distaccato. I buoni alberi si conoscono dai buoni frutti i frutti che vengono dalle vostre dottrine sono frutti intossicati da livori e rancori e odii. Tenetevi dunque per voi le vostre dottrine! A me, ai miei sentimenti, sono più consone quelle massime e quelle dottrine che facevano di Martignacco un paese modello, concorde, laborioso, progredito e progressivo.

C. M.

MERETO DI TOMBA

Decesso. — Oggi, fra il compianto generale, dopo lunga malattia moriva l'Ufficiale Postale signor Zamparo Giuseppe. Fu esempio d'impiegato scrupoloso e attivo, tanto da ben meritarsi la stima di tutta la nostra popolazione dei suoi superiori.

Gestiva la Trattoria «Trento Trieste» così la volle battezzare dopo la liberazione, per manifestare materialmente i suoi sentimenti di italianità ove, sia per il suo tratto amichevole, sia per la sua bontà, aveva fatto il ritrovo di tutto il paese.

Per lui il lavoro era la vita, che dedicava completamente alla sua famiglia; e per esso con il risparmio si era creata una discreta fortuna.

Alla memoria sua gli amici addolorati fedeli, dedicheranno sempre un pensiero devoto, come si apprestano oggi a tributargli onoranze solenni.

Alla vedova e ai giovani figli le condoglianze più vive.

Un'interrogazione dell'on. Gasparotto per la modifica del famoso decreto

L'on. Gasparotto ha presentato la seguente interrogazione ai ministro delle finanze:

«Sull'opportunità di revocare perchè inutile e, comunque, di chiarire perchè equivoca, la disposizione dell'art. 5 del decreto 27 novembre 1919 relativa ai sopraprofitti di guerra dei danneggiati dell'invasione austriaca, parificando la loro condizione davanti alle leggi fiscali a quella di tutti i commercianti e industriali italiani».

Gasparotto

PALMANOVA

Serata benefica. — La sera del 7 corr., avanti ad un pubblico affollatissimo, si svolse al nostro Teatro Sociale, per cortese interessamento della Compagnia Corsari, uno spettacolo a vantaggio della refezione scolastica dell'Asilo Infantile R. M. "Il Matrimonio di Figaro „ ebbe un completo successo.

All'Opera veramente benefica, che ha dato un ricavato netto di L. 751, hanno contribuito: la Presidenza del Teatro, con la gentile concessione; la banda Cittadina, che negli intermezzi ha riscosso meritati applausi; la Società elettrica Mangilli che concesse l'illuminazione gratuita.

I signori dott. Ciro Castellana e la sua distinta e gentile signora, vollero portare il loro prezioso contributo, eseguendo mirabilmente difficili romanze, molto apprezzate e molto applaudite.

I signori ing. Buri, dott. Della Savia, A. Desio, ing. Scala, P. Cirio, F. Scarpa Teressi, avv. Bearzi, A. Miani, G. Vanelli, avv. Nimis, A. Mateion, misero a disposizione della Presidenza dell'Asilo il loro palco.

I seguenti signori, non avendo potuto intervenire elargirono: Anna Scala L. 10, Paolo Cirio 10, dott. G. Bertossi 10, A. Riva 10, dott. Tomi 5, A. Nicodemo 5, E. Folledor 2, C. Sartori 1.

Un elogio anche agli inservienti del Teatro, che prestarono l'opera per metà paga, ed al sig. Bono Raffaele che devolse l'intera sua competenza, al ricavato della serata.

L'Amministrazione a nome dei piccoli beneficati, rivolge i più sentiti ringraziamenti agli Enti e persone suddette ed ai cittadini, che come sempre hanno esplicato opera di saggia carità.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Fiera di beneficenza

Nel giorno 8 venturo febbraio qui si terrà una *Fiera di beneficenza* a favore dell'assistenza scolastica e istituzioni antimalarie alla Scuola.

E' noto come il locale *Patronato scolastico* aveva saputo esplicare tutto un programma inteso alla maggior efficienza scolastica con particolare riguardo all'insegnamento a carattere professionale.

Qui vi era una fiorente scuola - cucina per le ragazze, un corso speciale di lavori domestici, uno di disegno. Vi funzionava il Ricreatorio infantile la biblioteca scolastica circolante.

L'invasione annientò ogni cosa.

I preposti al *Patronato* si sono riposti con rinnovata lena al lavoro di ricostruzione, ma difettano i mezzi.

E' certo che la Fiera indetta si nobile scopo sarà per dare i migliori risultati.

CIVIDALE

Un'altra onorificenza al prf. Piutti

Il Ministro della Guerra ha rivolto al prof. Piutti, Direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Università di Napoli, la seguente lettera:

Roma 4 gennaio 1920

«Illustre Professore

«Mi è grato di comunicare alla S. V. Illu.ma, che S. M. il Re si è degnato di conferire *di motu proprio*, con decreto in data 30 novembre u. s., la Commenda dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, a riconoscimento dell'apprezzata Sua opera, diretta ad aumentare l'efficenza dei mezzi di offesa dell'Esercito durante la Guerra, e delle benemerenze che Ella seppe acquistarsi in tale materia, affrontando rischi e spese e rinunziando a qualsiasi compenso.

L'onorifica concessione Sovrana è degno premio alla Sua attività scientifica, al Suo patriottismo e alla Sua incrollabile fede.

Ci congratuliamo vivamente col nostro compatriotta prof. Piutti per la meritata onorificenza.

Offerte alla Congregazione di Carità. — In morte di Leonardo Sodoreo: Battocletti Angelo e famiglia lire 20, Sartogo dott. cav. Antonio 5, Accorini prof. cav. uff. Franc. 5.

In morte del dott. prof. Pietro Felettig: Accordini prof. cav. Francesco lire 5, Jussig Carlo di Azzida 10.

Nella ricorrenza (oggi) del mesto anniversario della morte della morte della signora Tomasig - Cacace Cesira, il marito Cacace Ciro offerse L. 10, il fratello Tomasig Giuseppe 5 e la sorella Tomasig-Freschi Erminia 5.

CHIUSAFORTE

Sezione Combattenti. — Martedì 6 scorso questa Sezione, alla quale sono iscritti quasi tutti i reduci dalla trincea di Chiusaforte e Raccolana, ha dato una festa di beneficenza, della quale ieri, è stato redatto il resoconto finanziario che qui si riassume:

Entrata lire 2775, uscita lire 1678.10, utile netto lire 1097 che sarà così ripartito: un terzo ai mutilati, un terzo agli orfani di guerra, un terzo al fondo sociale.

Risultato lusinghiero non solo economicamente ma anche moralmente, perchè quella festa ha contribuito a riunire attorno ai Combattenti tutta la Cittadinanza ed ha servito a preparare il terreno per una vita più attiva e fattiva della Sezione.

Un comitato di gentili signore e signorine ha già iniziata una sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria per offrire ai Combattenti una bandiera e, a quanto si dice, per la generosità di tutte le donne di Chiusaforte e Raccolana il totale fino ad ora raggiunto è più che soddisfacente.

PORDENONE

Beneficenze in morte dell'avv. Ellero. — La famiglia, per onorare la memoria del caro estinto, erogava L. 8000 ad istituzioni di beneficenze, così divise: la Congregazione di Carità 2000, L'Asilo Infantile 1500, Cucine Economiche 1500, «Pro Infanzia» 1500, Sezione dell'Associazione Mutilati e invalidi di guerra 500, Scuola serale di pratica Commerciale 500, Poveri della Parrocchia 500.

L'estinto ricordando l'Ospedale, al quale, in vita diede tutte le sue cure, legava a suo favore la ragguardevole somma di L. 105,000.

Tentato furto. — Nella frazione di Zuccola, comune di Porcia, verso le 19 dell'altro giorno, certo Bortolin Giovanni, che si trovava a letto, sentì un rumore nella stanza attigua. Alzatosi, andò a vedere di cosa si trattava, ma con suo stupore si trovò di fronte a due individui male intenzionati.

Questi, appena vistolo, spensero il lume e cercarono di gettargli contro. Egli è tanto spaventato, che non può non soltanto reagire, ma nemmeno gridare per avvertire la famiglia che stava nella stalla attigua.

Vista la sua incertezza i ladri approfittano per scavalcare la finestra e poi sparare dei colpi di rivoltella contro l'abitato. I ladri non poterono asportare nulla; nella camera furono trovati due scarpelli da falegname con i quali si erano serviti per scassinare i cassetti.

Furto di una bicicletta. — L'altro giorno il sing. Pignat Giuseppe lasciava la sua "Bianchi „ nell'atrio del tribunale; ma quando andava per prenderla non la trovava più.

ARBA

Pro monumento ai caduti. — Il giorno 4 6 corr. si diedero gli annunciati festeggiomenti.

La lotteria ebbe un un buonissimo esito. Un bravo di cuore a tutti coloro che gentilmente si prestarono per la festa il cui ricavato è di circa lire 1600, oltre parecchie offerte volontarie. I lavori per il monumento sono già iniziati sotto la valente guida del presidente maestro sig. Davide e G. di Valentin.

Una lettera di S. E. Mortara sui lavori in Provincia

In seguito al memoriale prodotto dai deputati Socialisti al Presidente del Consiglio per particolarmente interessarlo alla soluzione dei gravi problemi locali precipuo quello della disoccupazione l'on. Mortara, reggente la presidenza del consiglio, ha indirizzato la seguente all'on. Cosattini.

Roma 7 Gennaio 1920

Onorevole Collega,

In relazione al memoriale presentato da Lei, primo firmatario, in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista veneto, a fine di ottenere che siano iniziati subito lavori per eliminare la disoccupazione, mi è grato informarla di quanto segue:

1.o Il memoriale stesso è stato sottoposto all'esame del Comitato istituito col R. D. 28 Novembre 1919 N. 2405 per i lavori urgenti contro la disoccupazione, nella seduta del 3 corrente, per i provvedimenti eventuali di sua competenza.

Presenziava il rappresentante del Ministero delle Terre Liberate, col quale sono stati presi i necessari accordi onde possa direttamente intervenire per conto degli enti locali, assumendo l'esecuzione dei lavori e la riscossione dei mutui senza interesse. Per concordare anzi l'immediato programma di lavori avrà luogo a Treviso a cura del suddetto Ministero, un convegno fra le rappresentanze delle Provincie danneggiate dalla guerra.

2.o Non ho alcuna difficoltà a favorire la Federazione ed i Consorzi di Cooperative Venete. Ella comprenderà però che assicurare alle medesime, esclusivamente, la esecuzione dei lavori non è possibile. Ma dette cooperative prendano esse medesime proficue iniziative, si facciano diligenti nell'indicare quali lavori potrebbero vantaggiosamente eseguire, e le loro richieste saranno tenute in speciale conto e considerazione.

3.o La maggior parte dei lavori indicati negli allegati al memoriale riguardano costruzioni ferroviarie — alcune, e precisamente quelle concesse o da concedere alle industrie private, di competenza del Ministero Trasporti (Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato) — ovvero opere idrauliche e di bonifiche di competenza dello stesso Ministero dei Lavori Pubblici (Magistrato delle Acque in Venezia).

Non ho mancato di richiamare la speciale attenzione dei suddetti Ministeri e del Magistrato delle Acque sulla parte del memoriale che li riguarda ed ho raccomandato di provvedere con la possibile sollecitudine.

4.o Per i lavori in Valcellina (provincia di Udine), che ritengo siano quelli riguardanti i Comuni isolati dalla zona stessa, la cui esecuzione venne dal Ministero dei Lavori pubblici affidata all'Autorità Militare, ho impartite telegrafiche disposizioni all'Autorità Militare suddetta ed al Genio Civile, perchè rispettivamente consegnino e prendano in consegna le opere, che desidero proseguano intensamente.

5.o Per quanto riguarda reintegrazione dei fondi erogati dal Comitato interprovinciale per riparazione alle cose, e per quanto riguarda l'investimento del ricavato della vendita dei prodotti boschivi comunali in lavori pubblici d'interesse locale, ho comunicato il memoriale al Ministero delle Terre Liberate, per i provvedimenti e le proposte di sua competenza.

Mi riservo ulteriori comunicazioni, ed intanto anche da parte della Presidenza del Comitato Speciale per i lavori contro la disoccupazione Le dichiaro che saranno graditi contatti con la S. V. e con i suoi Colleghi per la determinazione di programmi di lavori che abbiano carattere di speciale utilità ed urgenza, che richiedano prevalentemente impiego di mano d'opera, e che possano essere avviati a compimento entro l'anno.

Cordiali saluti

C. L. Mortara.

Sulle requisizioni del formaggi e sui pagamenti dei lavori già eseguiti alla Cooperativa.

Due interrogazioni, presentò l'on. Ciriani in questi giorni; entrambe di grande interesse per il Friuli:

1.o) Al Ministro Industria e Commercio e al sottosegretario approvvigionamenti e consumi:

Per sapere in base a quali particolari disposizioni il Consorzio obbligatorio Latticini di Milano ha potuto procedere in Pordenone (Udine) alla requisizione dei formaggi ivi esistenti di proprietà dei negozianti, della Cooperativa di Consumo e dello stesso Comune; e per conoscere se non intendano — in presenza delle condizioni delle terre già invase, — revocare la requisizione e, — comunque, — ordinare che detto genere alimentare resti a disposizione della popolazione locale.

2.o) Al Ministro delle Terre Liberate:

Per sapere se sia a conoscenza del deplorevole sistema ostruzionista che gli Uffici Tecnici dipendenti dal Ministero delle Terre Liberate hanno instaurato in Friuli, trascurando e ritardando i stati di avanzamento dei lavori specialmente verso le Cooperative di lavoro, le quali vanno creditrici di centinaia di migliaia di lire per opere eseguite e si trovano nella dura necessità di ricorrere a prestiti gravosi e nella impossibilità di corrispondere le merci agli operai; e per conoscere se non ritenga in conseguenza di semplificare la faraggionosa procedura, disponendo che i pagamenti, vengano eseguiti senza ritardi dagli Uffici locali direttamente, anche a risparmio di tempo e di spese.

Tale doveroso contributo riuscirà più pronto, spontaneo ed efficace, quanto meglio e più presto saranno appagate le loro legittime aspirazioni per le quali ancora sono giustamente costretti ad agitarsi, e ciò per la completa mancanza degli adeguati provvedimenti governativi a loro promessi avuto riguardo alle tristi e specialissime condizioni in cui si trovano.

Gradisca la S. V. Ill.a il nostro sincero, impetuoso augurio. Con ossequi.

Udine 10 gennaio 1920.

Il Presidente
Lorenzo Lupin

Beneficenza a mezzo della Patria

Congregazione di Carità. In morte del cav. Francesco Stringari, avv. Giuseppe Caisutti L. 5. — In morte di Maria Taglialegne ved. Stroili, Teresa Stroili ved. Levis di Rivasotta L. 25.

Orfani di guerra. In morte della Contessa Giuseppina di Spilimbergo, Ing. Luigi del Torre L. 20. — In morte della co. Angelina del Torso, Anna e Silvio Romanelli L. 50. — In morte del prof. dott. Luigi-Pio Tessitori famiglia Marangoni-Masolini L. 5. — In morte del cav. Francesco Stringari, famiglia Marzona dott. Nicolò di Valvasone L. 20. — Famiglia Fortuni di Valvasone L. 10. — In morte di Tomaso-Gino Merli, Felicita e Antonio Maurig L. 5. — La sezione Udinese dei Bancari d'Italia per socio e Consigliere Tomaso Merli L. 50.

Mutilati di guerra. (Sezione di Udine). In morte di Sara Chiaruttini ved. Sasso, Gori Maria ved. Feruglio L. 5. — In morte della Contessa Angelina del Torso, cav. Edoardo Tellini e famiglia L. 20.

Istituto Tomadini. In morte di Gino Merli i Fattorini della Banca Italiana di Sconto (filiale di Udine) L. 20. — In morte di Maria Taglialegne ved. Stroili, Teresa Stroili ved. Levis di Rivasotta L. 25.

Funerali Stroili - Taglialegne.

Ieri alle 9 ebbero luogo i funerali della compianta Signora Maria Taglialegne - Stroili.

Parecchi amici e conoscenti dell'Estinta, nonostante l'ora mattutina, volendo tributare l'ultimo attestato di affetto e di stima alla memoria della pia Signora, accompagnarono il corteo, che movendo da via Bersaglio si diresse verso il Santuario della B. V. delle Grazie.

Il feretro portato a mano dai parenti e poi collocato sul carro funebre era preceduto dal Clero, dalle Confraternite, dalle rappresentanze di pie Istituzioni, e seguito dai famigliari, da numerose signore e da molti amici e conoscenti delle famiglie Stroili - Taglialegne e Borgomanero. Nel corteo notiamo le corone del figlio Antonio e della nuora Franca, della figlia Luisa e del genero Luigi, dei nipoti Francis e Rina Borgomanro, e dei cugini Stroili di Gemona.

Al Santuario della B. V. delle Grazie; parato a lutto, il Parroco, Mons. dell'Oste, che era assistito da numerosi Sacerdoti, impartita l'assoluzione alla salma, disse brevi e commosse parole, ricordando le rare virtù e la vita veramente cristiana dell'Estinta.

Terminata la funzione religiosa, la salma venne accompagnata dai figli, nipoti e parenti, ad Ospedaletto di Gemona, onde essere tumulata nella omba di famiglia.

* * *

I funerali ad Ospedaletto furono veramente commoventi e solenni. Tutto il paese radunatosi per dimostrare quanto affetto e quanto rimpianto lascia dietro a sè l'estinta Signora, mosse dietro al feretro, che dai coloni della famiglia, venne portato alla Chiesa di S. Spirito, ove il Parroco Priore Don Comelli celebrò la Messa funebre, terminata la quale si riformò il corteo, in cui notiamo le rappresentanze delle pie Istituzioni del paese e cioè l'Asilo infantile, le madri Cristiane, il S. Cuore ecc., per muovere alla volta del Cimitero, ove la salma venne tumulata tra la commozione generale.

Ai figli cav. Antonio Stroili - Taglialegne e Luisa Borgomanero Stroili - Taglialegne le nostre più sentite condoglianze.

In morte della pia signora, i fratelli cav. Antonio - Taglialegne e Luisa in Borgomanero per onorare la benedetta memoria della compianta loro madre elargirono:

Al Patronato Friulano "Pro Orfani di Guerra „ lire 500, all'opera "Pane di S. Antonio „, in Udine 500, all'Asilo infantile di Ospedaletto di Gemona 1000, alla Casa di ricovero "Umberto I.o „ in Latisana 1000.

CRONACA CITTADINA

Secondo congresso dei ferrovieri profughi

Si è aperto domenica nei locali dell'Unione del lavoro g. c., il secondo congresso dei ferrovieri profughi, promosso dal Comitato Nazionale pro ferrovieri profughi di cui è presidente Felice Budini di Bologna. Prima dell'inizio dei lavori, l'avv. Mario Pettoello porta l'adesione degli eletti friulani del P. P. I. e del Comitato friulano del Partito Popolare; Tiziano Tessitori reca il saluto e l'adesione dell'Unione del lavoro. Hanno aderito il ministro per le T. L. on. Nava, l'on. Girardini e l'on. Fantoni.

Felice Budini ringrazia e parla a lungo, confortato e commosse parole, degli strazi e del trattamento fatto ai ferrovieri, profughi; fa la storia del lavoro complesso sostenuto a Roma dal Comitato Nazionale, rilevando che esso fu sostenuto solamente dall'on. Girardini e da don Stuzzo, mentre il resto della deputazione politica — e fa il nome dell'on. Ciriani — non hanno sentito l'elementare dovere di fornire il loro appoggio. Ricorda le vedove e gli orfani dei ferrovieri profughi.

Budini viene applaudito vivamente. Vengono chiamati a dirigere il congresso Gori di Codroipo e Curotti di Pordenone. Il segretario Toso dà lettura della relazione sul primo punto dell'o. d. g. riguardante l'indennità di trasferta da concedersi secondo la nuova tabella. Interloquisce Gori. Forti di S. Giovanni di Manzano parla del trattamento inconcepibile ed inumano fatto ai ferrovieri che all'epoca dell'invasione nemica, per colpa dell'autorità militare, politica e ferroviaria, rimasti eroicamente a compiere il proprio dovere, vennero di poi internati in Austria. Ebbene, ora codesti eroici ferrovieri, alcuni dei quali hanno fino a venti anni di servizio di ruolo, sono stati compensati con metà paga per il 1918 e ridotti a semplici avventizi.

Molti degli intervenuti interloquiscono, facendo rilevare altri inqualificabili ingiustizie ed in modo speciale il trattamento diverso tra i ferrovieri della Venezia Giulia e quelli delle provincie invase.

A questo punto chiede la parola Polla, capo-gruppo del sindacato ferrovieri Italiani, per dire che egli non può aderire al presente congresso perchè intralcia l'agitazione del sindacato.

L'inopportuna parola del Polla provoca una vivacissima risposta di Budini. Il quale afferma che l'agitazione dei ferrovieri profughi non può inciampare quella del Sindacato. Deplora che la nobilissima campagna dei ferrovieri profughi sia stata completamente ignorata dalla massima organizzazione ferroviaria. Afferma la necessità che il congresso continui nei suoi lavori.

Budini, che ha parlato con gran calore, viene entusiasticamente applaudito.

Nel pomeriggio viene conclusa la discussione sul primo punto, votando il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri profughi riuniti in congresso, constatata la quasi nulla assistenza ad essi prestata dal governo e dalla amministrazione delle Ferrovie dello stato, sentita la relazione dei sigg. Gori e Budini e sentiti i rappresentanti di tutte le categorie, sono addivenuti nel divisamento:

1. di insistere perchè per un riguardo allo speciale servizio da essi prestato in occasione della infausta ritirata di Caporetto, sia loro concesso il trattamento della trasferta, in base alle nuove tabelle, trattamento da estenersi anche a quelli che rimasero nelle mani del nemico».

Viene quindi aperta la discussione sul secondo punto. La discussione si allarga assai viva con spunti vivaci e ricordi dolorosi delle disfattiste giornate di Caporetto.

Budini dà lettura di alcuni documenta dimostranti la crassa incomprensione della burocrazia che sgoverna l'azienda ferroviaria. Viene votata questa seconda parte dell'o. d. g.:

«2.o di ripetere l'abbuono totale dell'anticipo concesso a suo tempo agli agenti profughi dalle terre occupate dal nemico nella misura di 3 a 8 mesate di stipendio o paga anticipo che per alcuno già viene trattenuto a rate mensili non di rado fortissime presa visione del telegramma 10273 dell'on. Nitti non trovano equa la disposizione del 20 per cento e chiedono l'abbuono totale dell'anticipo conces so.»

Si viene quindi a trattare della condizione dei ferrovieri ancora lontani dalla loro terra e mentre il congresso manda loro un saluto cordiale domanda per loro le necessarie facilitazioni per poter ritornare qui a vedere dei proprii interessi nei riguardi soprattutto della denunzia dei danni di guerra.

Si decide inoltre di insistere per avere la fornitura gratuita di una uniforme tante volta richiesta.

Su la questione, della gratificazione per gli sgomberi, Budini legge una lettera del ministro Nava da cui si ha ragione di credere che la questione sia a buon punto.

Il congresso stante l'ora avanzata venne rimandato a ieri lunedì.

La seduta di ieri

Ieri, lunedì, il convegno discussela, questione della doppia anzianità, relatore Gori, e decise d'insistere nel richiederla e di richiamar su di essa l'attenzione dei deputati friulani aderenti all'agitazione.

Discusse inoltre le altre due questioni della gratificazione per gli sgomberi del materiale e del trattamento fatto ai ferrovieri che rimasero nelle mani del nemico. Fu approvata la proposta Gandelli che non si dimenticano le vedove e gli orfani anche nella buestione delle gratificazioni ed in proposito il Budini aggiunge la sua calpa parola di apostolo, reclamando che alle vedove dei ferrovieri sia lasciata libertà di porre i loro figliuoli in quei convitti che s'inspirano ai sentimenti della famiglia.

Sul trattamento ai ferrovieri rimasti riferisce Forti, ch'è uno dei pochi rimasti e sa per esperienza quale trattamento essi abbiano patito. Egli, per citare il suo caso, era un ferroviere di ruolo, con venti anni di servizio, ed ora si è visto passare a semplice avventizio.

Il congresso si chiuse con discorsi applauditissimi del giovane propagandista Tiziano Tassitori e del Budini, il quale chiuse beneaugurando alle rivendicazioni dei ferrovieri profughi o rimasti.

Indirizzo della «Caterina Percoto» al nuovo Provveditore

La Presidenza della «Caterina Percoto» Sezione udinese della Associazione Magistrale «Nicolò Tomaseo» ha inviato al nuovo Provveditore agli Studi cav. Giulio Gentile il seguente indirizzo:

La Presidenza della «Caterina Percoto» mentre accoglie con deferente entusiasmo il nobilissimo appello inviato dalla S. V. Ill.mo ai maestri friulani, si fa interprete del loro buon volere e promette la più viva e intelligente cooperazione nell'esercizio della loro alta missione per la ricostruzione morale ed economica della Nazione.

Funebri Merli

Ieri alle 14, si tributarono affettuose onoranze alla salma del compianto giovane Tommaso Gino Merli.

Numerosi amici e colleghi vollero portare l'ultimo saluto al caro amico.

Notiamo parecchie corone di fiori freschi; della Direzione della Banca commerciale italiana, degli amici della B. C. I. dei commessi della Banca stessa.

Sul feretro posava la corona della famiglia Merli ed una inviata dalla famiglia Trotani.

Dopo le cerimonie funebre nella Chiesa di S. Giorgio, il corteo prendeva la via del Camposanto, e l'estinto era con mestizia e rimpianto ricordato.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Riunione Affini e Fornai

Il Consiglio direttivo della Lega fra proprietari di forno e affini ha indetta, per oggi 13 alle 15, nella sede sociale in via Grazzano al N. 18, una riunione per trattare vari oggetti della massima importanza.

Si raccomanda caldamente agli interessati di non mancare.

Smarrimento

Ieri sera in Piazza S. Cristoforo fu smarrito un cane lupo. Competente mancia a chi potesse darne notizia al nostro Ufficio.

I liquidatori

della società anonima in liquidazione

Calci idrauliche di Resiutta

avvertono i signori Azionisti che a datare dal 20 gennaio corrente sarà rimborsato il 50 0|0 dal valore nominale delle azioni.

I pagamenti verranno eseguiti dalla Banca Cooperativa Udinese verso presentazione dei titoli.

La solidarietà della provincia con l'Unione Esercenti di Udine

I signori Leoncini e Bagnoli scarcerati

Completiamo la cronaca della giornata di ieri. Come già dicemmo, ad eccezione di alcune macellerie, degli spacci comunali e del negozio della Cooperativa, nel centro della città e nelle sue vie principali tutti i negozi tutti gli esercizi erano chiusi. Nelle vie secondare i piccoli esercizi e negozi erano generalmente aperti. Pattuglie di carabinieri accompagnati da funzionari giravano per impedire che avvenissero incidenti di sorta.

In complesso, va riconosciuta la compatezza di negozianti ed esercenti nell'osservare strettamente la deliberazione dell'assemblea di domenica. Anche l'apertura del caffè « All'Arco Celeste » alla quale accennammo ieri avvenne casualmente.

La signora Vittoria Fabrigi, recatasi nell'esercizio al solo scopo di far bollire una quarantina di litri di latte rimasto perchè il caffè nella domenica era stato tenuto chiuso, vide che già due esercizi delle vicinanze — il bar "Al Barbon„ e "Gambrinus„ erano aperti; e credendo che ttti aprissero, anch'ella aprì. Ma poco dopo, il di lei marito, avendo veduti chiusi gli altri esercizi ed i caffè del centro, fece anch'egli chiudere.

Per la scarcerazione dei sig. Leoncini e Bagnoli

Verso le 14.30, alcuni negozianti ed esercenti si radunarono nello studio del rag. Del Negro in Piazza del Duomo (mentre altri più numerosi venivano raccogliendosi sulla piazzetta medesima), per accordarsi sul come ottenere la scarcerazione del loro presidente signor Quintino Leoncini e del consigliere signor Augusto Bagnoli. Fu deciso di recarsi dal R. Prefetto: e così fecero, in corteo, che procedette per le vie Daniele Manin e della Prefettura. Quando il forte gruppo giunge all'altezza del palazzo Spezzotti, un cordone di agenti impedisce l'avanzata; e più innanzi, un picchetto di fanteria si schiera davanti agli uffici di P. S., sbarrando la strada.

Fu deciso che una commissione, composta dei signori Savio, Robotti, Sartori, Durante e del consulente legale dell'Unione avv. cav. Pettoello si recasse dal Prefetto, ad esporgli il desiderio comune.

Prima, l'ivv. Pettoello rivolge ai dimostranti consigli di calma e di serena fiducia nei magistrati che giudicano mantenendosi superiori alle passioni di parte e alle contingenze del momento. (*Applausi*)

In Prefettura

Il comm. Masi riceve subito la commissione ascolta l'esposizione, mentre manda il proprio segretario rag. Collo dal Procuratore del Re per sapere qualche cosa in merito, essendo la cosa in mano del Tribunale. Il rag. Collo ritorna ed informa che l'istruttoria è già iniziata e che, appena terminata, il desiderio dei negozianti ed esercenti potrà essere appagato.

La notizia è dalla commissione riferita agli aspettanti, mentre l'avv. Pettoello si reca dal Procuratore del Re.

Il gruppo abbandona allora via della Prefettura e si reca in Piazza Vittorio Emanuele, per attendere la risposta che porterà l'avv. Pettoello. Questi comparre dopo circa mezz'ora annunciando di aver ottenuto l'assicurazione che i due arrestati usciranno dal carcere nella serata.

La scarcerazione

I signori Leoncini e Bagnoli furono difatti scarcerati verso le 18.30. L'ordinanza del Giudice Istruttore parla puramente e semplicemente discarcerazione; il reato del quale i duc arrestati erano stati imputati (e diciamo *imputati*, e non diciamo *responsabili* o *colpevoli*) non porta il carcere preventivo.

Già verso le 18, numeroso gruppo di negozianti ed esercenti si era recato in vicolo Porta, per aspettare l'uscita del loro presidente e del consigliere; ma dopo un po' di attesa, e poichè l'ordinanza non era stata ancora firmata, ritornarono alla piazzetta del Duomo, davanti alla sede sociale.

Finalmente, la scarcerazione avvenne. I signor Leoncini e Bagnoli furono accolti con applausi ed evviva; ed il signor Leoncini fu, verso le 19, accompaguato alla sua dimora, da un numeroso corteo, per le vie della Posta e Carducci. Dal folto gruppo che lo circondava e seguiva, partivano spesso grida:

— Viva Leoncini! viva il nostro presidente!

Quando i dimostranti passarono dinanzi ai nostri uffici, aperti, le grida furono:

— Viva Leoncini! abbasso la redazione!

Gli evviva si rinnovarono più calorose ed insistenti dinanzi all'abitazione del signor Leoncini, il quale con brevi parole ringraziò i colleghi e raccomandò loro di restare sempre uniti, per la vittoria finale in nome dei nostri diritti e della giustizia.

All'Albergo d'Italia

Per festeggiare la liberazione dei due arrestati, signori Leoncini e Bagnoli, vi fu nella serata, un convegno all'Albergo d'Italia. Vi parteciparono oltre un centinaio di negozianti ed esercenti.

Furono spediti telegrammi a tutti i deputati friulani (Cirlani, Fantoni, Gasparotto, Girardini, Piemonte, Tono) meno l'on. Cosattini — e con tale esclusione si volle protestare contro di lui per il suo recente discorso alla Camera; ed ai senatori Di Prampero e Brazzà. Fu anche inviato un telegramma al Presidente della Società Operaia di Udine, quale rappresentante dei lavoratori friulani.

Fu pure mandato un vibrato telegramma al Ministro per le Terre Liberate on. Nava, e fu iniziata una sottoscrizione protesta, a favore dei mutilati e degli orfani di guerra — sottoscrizione che sorpassò le 800 lire.

Alla riunione all'Albergo d'Italia parlarono: l'avv. cav. Pettoello, i signori Leoncini, Ridomi, rag. Diana e Bagnoli.

* * *

Durante il convegno, pervenne al presidente della Unione il seguente telegramma da

GEMONA

Riunione plenaria classe commerciale cittadina stabili compieta chiusura esercizi — Protesta contro personale violazione sua libertà rendendosi solidate presente e future, manifestazioni.

Presidente *De Carli*

La somma precisa raccolta è di lire 865, che ci furono versate oggi.

La sottoscrizione continua. Si ricevono presso i seguenti negozi:

Sartori Marco Via della Posta, Ditta Basevi e figli Mercatovecchio, Giovanni Forner Piazzale Palmanova, Plaino Gio. Batta Via Acquileia, Agostino Modonutti Via Prachiuso, F. Puppin Albergo Italia, Pietro Del Fabbro Via Poscolle cav. Francesco Martinuzzi Piazza S. Giacomo.

S. DANIELE

La solidarietà della Provincia

Chiuso per protesta contro l'iniquità governativa: questo cartello, affisso stamane (lunedì) per tempissimo in tutte lo porte e le saracinesche dei negozi, esercizi e stabilimenti; stava a dimostrare come S. Daniele abbia unimamente aderito alla deliberazione presa nel comizio tenuto ieri ad Udine contro la gravità e l'ingiustizia del provvedimento governativo del 27 dicembre, che colpisce esclusivamente le terre già invase.

E tale deliberazione venne ieri sera solennemente ratificata in un'imponente assemblea tenuta nella sala della Società Operaia, dopo l'esposizione fatta dalla Commissione che aveva partecipato alla dimostrazione di Udine.

Venne anche pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Il trattamento inflitto dal Governo nei riguardi del risarcimento dei danni alle popolazioni delle terre invase, ha costretto l'assemblea tenutasi ieri sera nella sede della Società Operaia a deliberare la *chiusura di tutti i negozi, esercizi e stabilimenti del paese per 24 ore*, rendendosi così solidali con le proteste di tutta la provincia.

Questo provvedimento deve servire di monito ai nostri governanti della nostra compattezza nel reclamare giustizia, umanità ed equi provvedimenti a beneficio di tutti indistintamente i danneggiati dall'invasione.

Cittadini!

Confidiamo che voi plaudirete a tale deliberazione, che è stata presa nell'interesse di tutti.

La Commissione

Il paese è calmissimo, gruppi isolati di... pacifici dimostranti che discutono e commentano il provvedimento; è, a quanto si capisce, la prima e la più blanda dimostrazione che sarà certamente seguita da altre più significative e più ostili, e giustizia non sarà resa.

—

Anche a Codroipo, ed a Cividale si tennero chiusi negozi ed esercizi, per solidarietà con Udine nel reclamare l'abrogazione o la riforma del Decreto ingiusto.

TARCENTO

L'Unione Commercianti ed Esercenti di Tarcento ha inviato all'Unione Esercenti di Udine il seguente:

Atto protesta decreto 2422 industria e commercio Tarcento compattamente fermi.

Presidente *Azzolini*

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di quattro friulani

Davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia comparvero Riva Ezio d'anni 19, falegname; Riva Severino d'anni 19, manovale; Flagnati Bruno d'anni 27, bracciante e Baschiera Ottorino d'anni 18 bracciante, tutti da Maiano nella provincia di Udine, accusati di avere nello scorso dicembre, in Tolmino, ove si trovavano occupati ai lavori di una casa in costruzione, rubato in più riprese alla fruttivendola Krakig Francesca, alquante frutta e altri generi alimentari, per circa duecento lire. I quattro sono confessi. Il Tribunale condanna: il Riva Ezio e il Baschiera Ottorino a quattro giorni di carcere; il Flaugnati Bruno a 14 giorni e il Riva Severino, quale istruttore e conducente della compagnia ladresca, a due mesi della stessa pena.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 4 al 10 gennaio*).

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	18	femmine	10
» morti	»	1	»	1
„ esposti	»	—	»	2
Totatd nati		32		

Pubblicazioni di matrimonio

Zavagna Alfonso elettricista con Martini Giovanna casalinga Tomadini Francesco ferroviere con Lorenzutti Maria casalinga Moretti Rodolfo bracciante con Zuccolo Filomena casalinga Tonutti Attilio agricoltore con Tonutti Assunta contadina Cantoni Domenico falegname con Barbetti Clelia casalinga Zuccotti Alessaedro ragioniere geom. con Robotti Bianca casalinga Sandri Pieiro commerciante con Seravalle Augusta sarta Senno Antonio ferroviee con Tavagnutti Emma casaliuga Marchetti Giuseppe fornaio con Revclant Caterina setaiuola Avalli Marie impiegato con Tumiotto Maria sarta Buzzin Ruggero barbiere con Cassutti Mercede commessa Raddi Galliano albergatore con Bertoli Alba civile Del Zotto Valentino agricoltore con Vuattolo Anna contadina Gottardo Giovanni agricoltore con Modotto Attilia casalinga.

Zilli Umberto agricoltore con De Cecco Italia casalinga, Ciani Corrado possidente con Marcotti Vera agiata, Barbieri Giuseppe macellaio con Terenzano Acidalia casalinga, Modotti Quirino fuochista ferrov. con Ronco Angelina casalinga, Giordani Attilio ferrov. con De Natale Rosaria casalinga, Linz Ottorino fonditore con Dassoldi Teresa casalinga, Franzolini Rodolfo elettricista con Modesto Fani operaia.

Matrimoni

Sacco Adriano impiegato con Biancuzzi Clotilde insegnante, Cucciolla Mario commerciante con Del Negro Maria casalinga, Caracci Pietro adontiatra con Cracco Margherita casalinga, Pinto Antonio commerciante con Gremese Maria casalinga, Pobli Antonio mugnaio con De Faccio Anna casalinga, Saccavino Umberto impiegato con Pasqualini Cecilia Maria sarta, Fannin Gio. Batta operaio di ferriera con Spizzamiglio Maria casalinga, Tirreno Giuliano agricoltore con Cassutti Silvestra casalinga, Trangoni Gino agricoltore con Della Rossa Onelia casalinga.

Morti

Ceschia Rachele-Fior fu Nicolò di anni 78 casalinga, Rizzi-Driussi Anna fu Ferdinando d'anni 39 casalinga, Romano-Del Torso contessa Angelica fu Nicolò d'anni 64 civile, Del Fabbro-Faut Maddalena di Giovanni di anni 36, Chiaruttini-Sasso Sara Natalina fu Giuseppe d'anni 35 maestra, Piccolo Olga di Noemi di mesi 1, Paccagnella - Spilimbergo Giuseppina fu Giuseppe d'anni 82 agiata, Dosmo Primo di Pietro di mesi 1 e giorni 10, Stringari dottor cav. Francesco fu Bortolo d'anni 89 pensionato, Taglialegna-Stroili Maria fu Antonio d'anni 77 agiata, Dotto Luigi fu Angelo di anni 76 agricoltore, Pegorare Bruno di Antonio d'anni 1 e mesi 6, Rizzi Girolamo fu Antonio d'anni 56 agricoltore, Gierean Luigi fu Giorgio di anni 60 bracciante, Ganzitti Enrico fu Domenico d'anni 50 agricoltore, Camerotto Vittorio fu Antonio d'anni 21 soldato, Monteleone Rocco fu Rocco d'anni 20 caporale.

Beltrame Nilda di Pio d'anni 2 e mesi 6, Cotussi Enrico fu Pietro d'anni 43 fabbro, Angeli Valentino fu Francesco d'anni 60 ermaiuolo, Drì Irma di Luciano d'anni 3, Treppo Maria-Lepore fu Domenico d'anni 46 casalinga, Raffini Emilio fu Pietro d'anni 21 soldato, Piussi Guido di Fiori d'anni 20 fornaio, Candusso Arpelice-Baracchini di Ferdinando d'anni 30, casalinga, Basaldella Nillo di Ivo di giorni 30, Zaccomer Irma fu Francesco d'anni 26 casalinga, Ponzi Felice di Bernardino d'anni 21 soldato.

Totale morti 28 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIMA ORA

Conferenza Nitti Lloyd George e Clemenceau

PARIGI 13. — Stamane si sono riuniti i primi ministri Nitti Lloyd George e Clemenceau.

Le credenziali ungheresi

PARIGI, 13. — La Commissione per la verifica dei poteri ha riconosciute regolari le credenziali dei plenipotenziari ungheresi.

Violento uragano in Francia

PARIGI, 13. — Un violento uragano ha infuriato su tutta la Francia causando numerose disgrazie e danni. Maggior parte delle linee telefoniche sono interrotte in seguito alla caduta di pali molti alberi, tetti, comignoli abbattuti. Sulle coste oceano e mediterraneo violenti tempeste.

L'"Afrique„ in fondo al mare

PARIGI, 13. — Si ha notizia che il piroscafo «Afrique», è affondato alle tre di stamane, Il Ceylan ha potuto raccogliere due imbarcazioni con alcuni superstiti.

Dopo lungo e straziante malattia si spegnava oggi alle ore 16, l'angelica creatura

Ida Viezzoli mar. nob. Guilermi

Il marito Guglielmo nob. Guilermi col fratello rag. Guido, il fratello Francesco Viezzoli e consorte, i nipoti Morpurgo, Junginger, Zotti, Sichemberghe, Viezzoli, ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguono, in Milano, partendo dall'abitazione in viz Aurelio Saffi n. 8, per la Prepositurale di S. Maria Segreta indi al cimitero monumentale.

Ringraziamento

Le famiglie Stroli Taglialegna e Borgomanero ringraziano quanti partecipando al loro dolore vollero onorare la memoria

Maria Taglialegne Stroili

Ringraziano pure il cav. dott. Oscar Luzzatto, mons. cav, uff. Pietro dell'Oste parroco del Santuario della B. V. delle Grazie e Don Giuseppe Comelli, Priore parroco della chiesa di S. Spirito in Ospedaletto friulano che con tante premure e amicizie prestarono cure e assistenza alla cara Estinta.

La messa funebre avrà luogo in Udine il 29 corr. alle ore 10 e il giorno 7 febbraio p. v. nel duomo di Latisana.

Le famiglie **Carbone, Molinari, Gattinoni**, riconoscenti, ringraziano quanti vollero rendere omaggio alla loro Cara defunta; speciali ringraziamenti vadano alla Direzione Generale della Società Ligure Lombarda, a tutto il personale Direttivo, impiegati ed operai del Zuccherificio di S. Vito, ai Sigg. Medici Prof. Pennato, Masotti, Di Salvo, Zatti, che tutto tentarono per conservare la preziosa esistenza e a tutti gli amici cari che portarono il loro conforto nella luttuosa circostanza.

S. Vito al Tagliamento 12 gennaio 1920

In seguito a crudele morbo stanotte volava al Cielo, l'angioletto

Antonietta Fantuzzi

d'anni 5

I genitori e parenti tutti desolati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domattina alle 9 1|2 nella Chiesa di S. Quirino.

Chiavris 13 gennaio 1920

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio